

Istriani e Dalmati! già molti dei vostri fratelli militano sotto le bandiere di Vittorio Emanuele e del suo Garibaldi; già molti hanno pagato il loro tributo di sangue alla causa della libertà, e si sono coperti di gloria. Imitateli, e correte ad offrire le potenti vostre braccia, il vostro indomato coraggio, la vostra valentia marinaresca alle navi d'Italia.

È Venezia che ve ne prega, la già vostra Venezia, che ancora sospira di esser liberata dal giogo straniero, e che si conforta nella dolcissima speranza di veder presto voi stessi balzare pei primi dalle vittoriose prore sulle cento sue isole a piantarvi per sempre il *tricolore vessillo*.

*Dalle Lagune Venete, nell' ottobre 1860 (1)*

Vivissima era allora l' attesa di Garibaldi anche nei piccoli villaggi della costa e delle isole, come ci è attestato da numerosi atti della polizia, in cui si parla di una grande agitazione fra i contadini in seguito alle notizie sulla marcia trionfale di Garibaldi e sulla possibilità di un suo sbarco sulle coste dalmate. (2)

Ma la prova più evidente dell' attesa ansiosa che regnava in larghi strati della popolazione e dei veri sentimenti degli italiani della Dalmazia, è data da un atto segreto inviato dal luogotenente Zanchi, dietro ordine superiore, ai capi pretorili della Dalmazia e che riporto per intero:

« Da persona di fiducia che, dopo un viaggio di diporto fatto lungo la costa del mare Adriatico, è ritornata a Vienna, S. E. il ministro di polizia ha conseguito la seguente descrizione sull' andamento delle cose politiche in Dalmazia:

Che le città marittime sono già guadagnate per la rivoluzione da emissari piemontesi.

Che fra gli studenti, i giovani impiegati ed il ceto delle signore regna il più grande entusiasmo.

Che nei circoli di famiglia si fanno di continuo filaccine le quali in pacchetti vengono rimesse a Garibaldi.

Che la maggior parte delle signore portano legami di calze a tre colori.

Che le insegne dei leoni di pietra della vecchia repubblica di Venezia vengono ovunque restaurate.

Che un gran numero di pescatori si troverebbero già assoldati con le loro barche dalla propaganda.

Che esisterebbero delle commissioni per l' approvvigionamento della flotta di Garibaldi la quale viene attesa di momento in momento.

Che il municipio di Sebenico è del tutto di sentimenti italiani e non sarebbe da dubitarsi che sia di cointelligenza col nemico.

Che gli emissari si aggirano travestiti nella maggior parte da pescatori e contadini ». (3)

(1) A.P. a. 1860.

(2) A.P. e B.P. a. 1860.

(3) B.P. a. 1860.